

# NOTE PER LE CELEBRAZIONI DELLA VISITA PASTORALE

Settembre 2013

## LA VEGLIA DI APERTURA

1. Possibilmente si tenga un posto per l'auto del Vescovo alle porte della chiesa o nelle vicinanze. Il Vescovo si reca direttamente in sacrestia, se questo non fosse possibile il parroco aspetta il Vescovo alle porte della chiesa (senza chierichetti, né croce) per accompagnarlo alla sacrestia per la via più breve.
2. I presbiteri della collaborazione pastorale partecipano alla celebrazione in camice, mentre il Vescovo indossa camice e stola (portati dal segretario).
3. La lettura del brano tratto dalla lettera di indizione della Visita Pastorale viene letto poco prima dell'inizio della celebrazione, mentre il Vescovo è ancora in sacrestia; dopo un breve silenzio può cominciare il canto e la processione.
4. Dalla sacrestia si avvia la processione con il seguente ordine: Croce e Candelieri, chierichetti, diacono o presbitero con Evangelionario (o Lezionario [per la proclamazione del Vangelo] che verrà collocato sopra l'altare come nella Celebrazione Eucaristica) presbiteri, Vescovo. La processione si snoda dalla sacrestia lungo la Chiesa, per giungere in presbiterio. Se non fosse agevole/possibile ordinare la processione lungo la chiesa, dalla sacrestia si accede direttamente in presbiterio senza croce e candelieri (in questo caso l'Evangelionario può essere già collocato sull'Altare).
5. Si può utilizzare l'incenso per la processione iniziale (ma non per incensare l'altare). Terminata la processione il Turiferario va direttamente in sacrestia. L'incenso verrà utilizzato anche alla proclamazione del Vangelo (ci si preoccupi di utilizzare l'Evangelionario o il Lezionario per la proclamazione del Vangelo: se ciò non fosse possibile non si userà l'incenso).
6. Il diacono o il presbitero che proclama il Vangelo chiede la benedizione al Vescovo e successivamente porta il libro al Vescovo per il Bacio (gesto da omettere se si usasse un foglietto per la lettura!!) come nella celebrazione Eucaristica.
7. Conclusa la celebrazione si ritorna in sacrestia per la via più breve.
8. Le relazioni vengono lette non dall'Ambone, ma da un microfono con eventuale leggio. Coloro che leggono saranno ai piedi o sugli scalini o all'inizio del presbiterio rivolti verso il Vescovo.
9. Ogni intervento sia intervallato dal successivo con il canto dell'antifona.
10. Il Moderatore della Collaborazione o il Vicario Foraneo intervengano non dall'ambone ma da un altro microfono.

## LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

1. Il Vescovo arriva direttamente in sacrestia. Se questo non fosse possibile il parroco aspetti il Vescovo alle porte della chiesa (senza chierichetti, né croce) per accompagnarlo alla sacrestia per la via più breve.
2. Possibilmente si tenga un posto per l'auto del Vescovo alle porte della chiesa o nelle vicinanze.
3. Il formulario della liturgia e le letture sono quelli del giorno, secondo il calendario liturgico (eventuali modifiche saranno comunicate dalla segreteria del Vescovo).
4. Parroco e altri ministri comunichino al segretario del Vescovo eventuali particolarità circa il programma dei canti (es. Atto penitenziale, Gloria, Padre nostro...).
5. È possibile utilizzare l'incenso durante la celebrazione eucaristica, secondo la consuetudine, l'opportunità e la valutazione della parrocchia.
6. Si prepari l'altare spoglio: ci siano solamente le candele. L'occorrente per la celebrazione eucaristica sia posto su una mensola in presbiterio. Il microfono ai piedi dell'Altare.
7. È da favorire la partecipazione dei chierichetti: non manchino almeno i chierichetti sufficienti per le insegne (2) il messale e gli altri servizi ordinari.
8. Si può fare l'ingresso in forma processionale procedendo dalle porte della Chiesa (se il clima lo consente) o lungo la chiesa dalla sacrestia (se la chiesa lo consente), altrimenti si accede al presbiterio direttamente dalla sacrestia.
9. Si può predisporre la processione offertoriale dal fondo o dalla metà della Chiesa. Vengono portate le offerte per la celebrazione eucaristica (Pane, Vino, Acqua) ed altri eventuali doni che si vogliono offrire al Vescovo, alla comunità, ai poveri. Non vengano mai portati oggetti per rappresentare concetti, *si escluda qualsiasi commento*, ma si accompagni il gesto con il canto offertoriale. Alla presentazione dei doni (cfr. Direttorio liturgico pastorale al n. 133).
10. Si curi di formulare alcune intenzioni per la preghiera dei fedeli. Le intenzioni siano chiare, brevi e in numero di 4 o 5. Si prepari il testo per il Vescovo (possibilmente inserito in un orazionale che possa essere portato dal chierichetto al momento opportuno).
11. Il rappresentante del CPP può rivolgere un indirizzo di saluto al Vescovo dopo il saluto liturgico, mentre il parroco può rivolgere un suo saluto alla fine, invitando l'assemblea negli ambienti della parrocchia per incontrare il Vescovo. Entrambi questi interventi si facciano non dall'Ambone, ma da altro microfono preparato. Per rivolgersi al Vescovo si eviti il titolo di "Eccellenza", si preferisca "Padre" o "Vescovo".
12. Si preparino con il coro (o i cori) della parrocchia i canti per la celebrazione, secondo il tempo liturgico. Per il Santo si preferisca una composizione breve. Non si proponga il canto allo scambio della pace, piuttosto si canti l'Agnello di Dio, come le altre parti fisse del rito.
13. Il coro venga comunicato subito, prima dell'inizio del canto di comunione. Una volta che il Vescovo e i presbiteri hanno terminato di distribuire la comunione e l'Eucarestia è stata riposta in Tabernacolo si concluda il canto, senza cominciare nuove strofe, o altri canti dopo la comunione.